

PREMIO DELLA CRITICA 2015

ROBERTO LATINI

MOTIVAZIONE

Roberto Latini, figura capocomicale di elevata e raffinata poetica ne “I giganti della montagna”, capolavoro incompiuto di Pirandello, restituisce universalità alle inquietudini esistenziali che permeano il lavoro del grande agrigentino incarnando nella sua unica figura di attore la sconfitta dell’arte, il cupo dissolvimento degli ideali, la paura, il travaglio umano. Attraverso un pregevole lavoro vocale e sonoro, l’uso calibrato di microfoni e distorsioni acustiche Latini riesce a essere di una potenza evocativa e poetica strabiliante componendo un quadro di immagini terribili e oniriche mentre la scena, panorama lunare, si rivela un tappeto di spighe di grano rinsecchite e cangianti, i sipari trasparenti sono trasfigurazione di un disegno di luce su un corpo-cadavere di attore già fantoccio e le musiche di Gianluca Misiti colmano vuoti silenzi. Latini, in una storia che sta tra favola, realtà e mito, dove i Giganti sembrano essere parte di noi, mette a nudo il suo corpo, ci dona la sua anima, la sua arte, in questo esaltando il gioco del teatro ma, allo stesso tempo, dicendoci che il teatro è una possibilità necessaria di rimediare alla crisi civile e politica, pertanto estetica, costruendo Bellezza.

Teatro Gioia, Piacenza, 1 ottobre 2015

Il presidente ANCT
Giulio Baffi